



H₂PO info

EDITORIALE

- 1 Le trasformazioni del territorio fluviale.

AMBIENTE

- 2 Cinghiali nel Parco
- 2 L'isolone Bertolla al Parco del Po torinese
- 3 L'Istituto comprensivo di Verolengo e il Parco

PROGETTI E PIANIFICAZIONE

- 4 I Percorsi ciclabili del Po torinese: Racconigi - Le Vallere
- 4 Approvato il disciplinare con la Provincia di Torino per la realizzazione della ciclopista del Sangone
- 4 Nuovi attracchi sul Po
- 5 Navigare il Po: proposte a confronto
- 6 Il seminario del 22 marzo sul manuale operativo per la valutazione di compatibilità ambientale
- 7 Convenzione fra Ente di gestione e comuni di Brusasco e Cavagnolo per l'attuazione di iniziative di recupero ambientale nella R.N.S del Baraccone
- 8 Approvata la variante normativa all'art.21 del P.R.G.C. di Torino
- 9 Approvato il Progetto preliminare sul Parco del Po "PRUSST Plan 2010".

RICERCA

- 10 Ricerche entomologiche al bosco del Gerbasso (Carmanola)

MANIFESTAZIONI E APPUNTAMENTI

- 11 Il Nuovo Centro Didattico Educativo del Ceretto
- 11 Il Tempo del Fiume 2002
- 12 Il programma un Po per tutti 16.6.2002

ELENCO DEGLI ATTI ASSUNTI DALLA GIUNTA ESECUTIVA E DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

- 13 Marzo - Aprile 2002

H₂PO Notiziario bimestrale di informazione gratuito del Parco Fluviale del Po Torinese.

Presidente dell'Ente: Nemesio Ala, Direttore responsabile: Ippolito Ostellino, Redazione: Emilio Soave, Piergiorgio Bevione, Fabrizio Nobili, Elena Rozzo.

Ente di gestione del sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po - tratto torinese.
Cascina Le Vallere, corso Trieste 98, 10024 Moncalieri (To), Tel. 011.642.831, Fax 011.643.218
E-mail: parcopoto@inrete.it, Sito internet: www.parks.it/parco.po.to

Numero 2, Giugno 2002

PIEMONTEPARCHI

Assessorato ai parchi - Settore Pianificazione e Gestione Aree Protette
Via Nizza 18, 10125 Torino Italia
Sito internet: www.regione.piemonte.it/parchi/index.htm.

Parco del Po Torinese

EDITORIALE

Le trasformazioni del territorio fluviale

In questo numero del nostro notiziario si possono trovare due esempi di una importante azione che l'Ente sta iniziando ad intraprendere operativamente, grazie alla conclusione di una serie di azioni di concertazione con altri soggetti territoriali. Il tema è quello della trasformazione del territorio, dell'avviare quella difficile opera di miglioramento delle condizioni ambientali e paesaggistiche della fascia fluviale, terreno sul quale sino ad oggi l'Ente ha sostanzialmente operato attraverso il controllo delle attività operato mediante l'emissione dei pareri di conformità rispetto al Piano d'Area. Con i progetti di Brusasco e Cavagnolo e con l'approvazione del PRUSST di Settimo per l'area del Parco del Po, si avvia finalmente una nuova stagione nella quale anche un ruolo diretto dell'Ente entra sulla scena del cambiamento del fiume, affiancandosi alle azioni svolte in convenzione con i privati all'interno delle aree estrattive e già avviate anni or sono. I prossimi appuntamenti sono rappresentati dagli interventi in aree demaniali o interessati dalle azioni di sgombero di orti abusivi ed altre attività improprie, che l'Ente sta conducendo con l'apporto di alcune amministrazioni comunali e del Magistrato per il Po e dal quale si sta avviando una opera diffusa ma significativa di ricucitura territoriale attuata mediante studi di fattibilità e schemi di progetto dai quali speriamo nascano tante nuove iniziative per la ricomposizione dell'attuale lacerato mosaico ambientale dei corsi d'acqua in particolare nell'area metropolitana torinese ricadente nel contesto di Corona Verde.

l.O.

AMBIENTE

Cinghiali nel Parco

La primavera in corso ha visto l'intensificarsi della presenza di cinghiali in molte zone del parco, a causa di erraticismi spontanei ma anche come conseguenza delle battute organizzate durante la stagione venatoria terminata a fine gennaio: infatti i cinghiali cacciati con l'ausilio di mute di cani segugi finiscono spesso per trovare rifugio nelle Riserve naturali speciali del Parco concentrandovisi anche in grande numero. Per evitare che in primavera questi animali arrechino danni ai seminativi di mais, ma anche, in qualche caso, per ridurre i rischi di incidenti su strade a grande percorrenza, l'Ente ha deliberato di effettuare una serie di abbattimenti fin dal mese di gennaio.

Gli interventi di prelievo dei cinghiali sono stati effettuati da personale del Servizio di tutela della fauna e della flora della Provincia di Torino coadiuvato da cacciatori esperti nei comuni di Verolengo, Brusasco, Monteu da Po, Lauriano e S. Sebastiano nella Riserva naturale speciale della confluenza della Dora Baltea, e si sono conclusi con l'abbattimento di 3 femmine di circa 60 Kg. di peso e 4 piccoli "striati", cioè individui sotto i 4 mesi di età. A questi ultimi, proprio per la loro giovane età e inesperienza, sono da addebitare i danni più pesanti alle colture di mais, per questo si cerca di ridurre soprattutto i giovani durante questi interventi di controllo della popolazione dei cinghiali, che sono effettuati secondo un piano provinciale predisposto da esperti faunistici tenendo conto delle caratteristiche del territorio tra cui la presenza di colture sensibili o strade importanti.

Nonostante queste azioni preventive il Parco ha dovuto affrontare situazioni urgenti nei mesi di aprile e maggio nella Riserva naturale speciale della confluenza del Maira (comuni di Carmagnola e Lombriasco), nell'Area Attrezzata del Po morto di Carignano (fraz. Tetti Faule) e ancora nella Riserva naturale speciale della confluenza della Dora Baltea, dove, nonostante gli interventi di gennaio, si sono registrati danni importanti da parte di un numeroso gruppo di cinghiali composto da femmine con piccoli: in questa ultima area sono stati abbattuti recentemente, con interventi ancora più mirati ed oculati dei precedenti 3 piccoli e 2 femmine adulte. Per il prossimo mese di giugno sono allo studio nuove modalità di controllo della presenza di questo ungulato nel territorio protetto, volte a ridurre al massimo gli impatti delle attività di abbattimento sulla fauna stanziale nell'area.

O.D.

L'isolone Bertolla al Parco del Po torinese

Con la firma del verbale di consegna avvenuta in data 24 aprile 2002 si è conclusa presso gli uffici dell'Agenzia del Demanio di Torino una lunga vicenda che ha interessato la concessione in uso all'Ente di gestione di una porzione significativa dell'isolone Bertolla, area del Po a cavallo fra San Mauro e Torino, inclusa all'interno della Riserva naturale del Meisino ed Isole Bertolla.

I valori naturalistici presenti nel territorio hanno da sempre determinato un particolare interesse da parte dell'Ente, che oggi si potranno tradurre in un complesso insieme di azioni che sono in corso di definizione in un apposito studio di fattibilità, attraverso il quale verranno programmati gli interventi nei prossimi anni. Obiettivi di primo piano sono costituiti dalla riqualificazione ambientale, da completare in seguito agli interventi di messa in sicurezza post-alluvione 2000, e dalla necessità di attrezzare l'area con opere compatibili che permettano il suo utilizzo quale laboratorio didattico nella natura pienamente inserito nel contesto urbano della città.

I.O.

L'istituto Comprensivo di Verolengo e il Parco

Dimostrando una particolare vivacità ed un raro spirito d'iniziativa l'ICV di Verolengo si è fatto portatore di un complesso insieme di interventi di natura educativa ed ambientale nell'area del Corno Chiaro, braccio parallelo del Po, caratterizzato da particolari valori naturalistici.

La particolarità dell'iniziativa sta' anche nell'aver accompagnato il progetto, con un Protocollo d'intesa che impegna le amministrazioni coinvolte (Comuni di Torrazza, Rondissone, Ente Parco del Po torinese, Istituto Comprensivo di Verolengo) ad una opera di impegno negli anni, che mira a coordinare interventi di recupero dell'area, accompagnandoli da eventi ed iniziative che vedranno coinvolte la scuola in primo piano.

Il progetto prevede una fase operativa/didattica con Attività scientifiche, Attività ambientali, Attività ludico-sportive, Ricerche storiche ed una fase divulgativa/fruitiva/realizzativa con la previsione di Percorsi autoguidati, Conservazione della biodiversità, Pubblicazioni multimediali e Promozione del turismo scolastico. I destinatari dell'iniziativa sono in particolare i 720 allievi delle scuole interessate.

I.O.

PROGETTI E PIANIFICAZIONE

I percorsi ciclabili del Po torinese: Racconigi - Le Vallere

Si parte dal castello di Racconigi e subito si incontra l'ormai famoso Centro Cicogne della LIPU, che può consentire una visita piacevole e istruttiva. Si prosegue costeggiando le ottocentesche cascate Migliabrana attraverso gli ampi coltivi compresi tra il Maira ed il Po. Giunti nel Comune di Carmagnola si attraversa una delle aree più belle ed interessanti dal punto di vista naturalistico di tutto il Parco fluviale: la Lanca di San Michele, area palustre caratterizzata da una ricca presenza di avifauna, ed il Bosco del Gerbasso, bell'esempio di rinaturalizzazione di un'area rurale lungo il fiume. Dopodiché si attraversa la trafficata statale 20 del Colle di Tenda per pedalare tra i campi, le lanche e i bei cascinali dell'Oasi del Po Morto, raggiungendo eventualmente, con una breve deviazione, l'antico Borgo Cornalese. Seguendo i cartelli gialli della pista ciclabile si raggiungono le frazioni di Moncalieri (La Gorra, Tetti Sapini, La Rotta) per giungere all'Area Attrezzata del Molinello, area attualmente ancora degradata in cui si sta tentando un difficile recupero paesaggistico- ambientale.

Dopo 40 Km e un dislivello di 15 m, Moncalieri e Le Vallere ormai sono vicine.

G.A.

Approvato il disciplinare con la Provincia di Torino per la realizzazione della ciclopista del Sangone

Con la deliberazione della Giunta esecutiva n. 34 del 13.5.2002 è stato approvato il DISCIPLINARE TRA L'ENTE DI GESTIONE DEL PARCO FLUVIALE DEL PO TORINESE E LA PROVINCIA DI TORINO PER LA REALIZZAZIONE DELLA CICLOPISTA DEL TORRENTE SANGONE (approvato anche dalla Giunta provinciale con provvedimento n. 89308/2002 del 23.4.2002). Questo importante risultato di collaborazione fra Enti consentirà di dare corso al progetto inserito nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2002-2004, con una previsione di spesa di 640.406,55 €. In particolare il progetto riguarda gli interventi di completamento della ciclostrada della bassa Val Sangone tra Beinasco e Sangano (d'intesa con l'Amministrazione Provinciale di Torino e con i Comuni interessati), con riferimento al Tratto percorso ciclabile Beinasco - Rivalta.

Ora verrà predisposta la fase di progettazione che vedrà la collaborazione con le Amministrazioni comunali interessate al fine di avviare una azione concertata di progettazione finalizzata a candidare le richieste di finanziamento sulla L.R. n. 33/90 in prossima scadenza per l'anno 2002.

I.O.

Nuovi attracchi sul Po

Con l'aprile 2002 sono partiti i cantieri per la realizzazione di nuovi attracchi sul Po con il rifacimento degli attuali e la creazione di un nuovo attracco in destra Po (all'altezza della Piscina Lido) e presso l'area delle Vallere. Presumibilmente pertanto nella primavera 2003 sarà possibile imbarcarsi ai Murazzi e raggiungere Cascina Le Vallere lungo fiume. Nel frattempo dovranno essere rivisti e regolamentati gli aspetti di sovrapposizione fra attività turistica e sportiva al fine di far coesistere sul Po una nuova

e più estesa fruizione del Po, ambiente di grande interesse per tutti e che con tale operazione apre ancor di più le sue porte al turista in visita a Torino.

I.O.

Navigare il Po: proposte a confronto

La Regione Piemonte, d'intesa con l'Amministrazione Comunale di Torino, ha avviato un tavolo di lavoro sulla navigazione del Po, in particolare nell'area del tratto urbano, ipotizzando di avviare studi di fattibilità per la valutazione dell'estensione del tratto attualmente navigabile (dai Murazzi all'area delle Vallere).

Sul tema l'Ente ha adottato un proprio provvedimento in merito inviato ai soggetti componenti il Gruppo di lavoro e con il quale sono state adottate le seguenti valutazioni:

1. L'attività di navigabilità del Po nella realtà piemontese, ed in particolare in quella torinese, non può disgiungersi da una forte azione di riqualificazione delle sponde quale elemento di fondamentale valore rispetto alla fruizione del fiume dal corso d'acqua e rispetto alle problematiche di accessibilità. Si devono pertanto prevedere specifici piani di intervento mirati alle zone già oggi utilizzate dalle attività di navigazione, oltre a definire un piano di realizzazione o adeguamento del sistema degli attracchi amatoriali ed al completamento di quanto già avviato dall'intervento dell'ATM in fase di avvio. La Regione deve pertanto individuare alcune delle azioni di intervento volte alla riqualificazione individuate dal PS2.2.1 Aree metropolitane e qualità delle Acque Area di Torino redatto dall'Autorità di Bacino del fiume Po.

2. La navigabilità deve essere innanzi tutto favorita per le attività svolte dalla Società remiere e rivierasche ed essere potenziata sotto il profilo sportivo ed amatoriale. A tale proposito devono essere poste in opera iniziative ed azioni di facilitazione dell'attività amatoriale e di visita su imbarcazioni eventualmente gestite per il pubblico dalle stesse società rivierasche, quali azioni volte ad incrementare la fruizione e la conoscenza del fiume.

3. L'attività di navigazione turistica trova oggi una azione di valorizzazione leggibile nel potenziamento del sistema degli attracchi e negli ammodernamenti delle imbarcazioni in esercizio da parte dell'ATM. Appare pertanto prioritario attuare azioni per estendere la navigazione sul Po verso sud, riaprendo le attività in tal senso di collaborazione con la Città di Moncalieri. A tale proposito risulta fondamentale richiamare la necessità di prevedere la salvaguardia dell'area della Riserva del Meisino, luogo di fondamentali valori naturalistici, limitando le eventuali attività di navigazione al Ponte di C.so Belgio.

Gli interventi valutabili possono essere pertanto quelli relativi alla individuazione di misure atte a garantire l'attraversamento della traversa Michelotti per imbarcazioni amatoriali, estendendo la tratta turistica secondo gli obiettivi indicati al precedente punto 2. D'altro canto tale valutazione appare già presente nelle indagini condotte nel corso dello Studio realizzato dalla Città di Torino sui Corsi d'acqua (pg. 28 relazione sulle Azioni per il recupero - Hydrodata giugno 99).

4. Attuare le azioni finalizzate a garantire la manutenzione programmata dell'alveo della tratta Ponte Vittorio Emanuele-confluenza Sangone.

Inoltre si ritiene opportuno formulare la seguente considerazione:

- *Le ipotesi di opere di carattere idraulico atte a consentire il superamento della traversa Michelotti assumono diversi aspetti di criticità:*
- *l'onere della realizzazione di un manufatto idraulico di superamento da raffrontarsi con le urgenze di riqualificazione del sistema delle sponde e della loro fruizione;*

- *Le questioni connesse con il ridisegno dell'alveo a valle della traversa Michelotti oggi caratterizzato da bassissime profondità;*
- *L'efficacia dell'intervento eseguibile, considerata la necessità di evitare il superamento del Ponte di C.so Belgio, rispetto alla tratta oggi navigabile ed alla sua estensione a sud avente certe ricadute di analogo interesse turistico e paesaggistico (Connessione con il sistema di visita al Castello di Moncalieri)*
- *La questione di una estensione verso nord, stante le attuali condizioni generali anche rimarcate dal recente studio della Provincia di Torino sulla qualità dei corsi d'acqua, non appare pertanto quale azione prioritaria rispetto alle precedenti indicate.*

I.O.

Il seminario del 22 marzo sul manuale operativo per la valutazione di compatibilità ambientale

Nel numero zero di H₂Po si era parlato del manuale di supporto per la progettazione, realizzato come strumento multimediale, e predisposto dall'Ente di gestione in collaborazione con il dipartimento di progettazione della 1a Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, dal titolo *"contributi manualistici e normativi utili per la gestione delle valutazioni di compatibilità ambientale previste dalle norme di attuazione del Piano d'area"*.

In data 22 marzo u.s. si è tenuto a Torino, presso il Salone d'Onore del Castello Valentino, un seminario di presentazione di tale manuale, al quale ha assistito un pubblico di circa ottanta persone, per lo più progettisti liberi professionisti e funzionari tecnici regionali. In tale occasione il manuale operativo è stato presentato come "progetto pilota", in quanto quello realizzato finora rappresenta il primo tassello di un lavoro che intende comprendere tutte, o quasi, le casistiche *"di modalità di intervento di modificazione delle condizioni ambientali"*, specificamente previste dal Piano d'Area del Parco del Po. Il CD presentato costituisce pertanto, nelle intenzioni dell'Ente di gestione e degli architetti del Politecnico che lo hanno realizzato, una fase sperimentale per la verifica della effettiva utilità di tale strumento, così come è stato finora impostato.

In particolare il manuale comprende per ora un parte generale, che tratta della tipologia e dei contenuti degli elaborati progettuali, ed una parte più specifica che prende in considerazione:

- *interventi di recupero edilizio, di completamento e di ristrutturazione di fabbricati rurali;*
- *interventi infrastrutturali con particolare riguardo alla viabilità, ai parcheggi ed ai percorsi ciclopodali;*
- *interventi di sistemazione per la realizzazione di parchi ed aree attrezzate.*

Il seminario è stato aperto dalle introduzioni del Prof. Carlo Olmo, Preside della 1a Facoltà di Architettura, che ha, in particolare, sottolineato l'importanza concreta di tali strumenti nella *"gestione di tutte le fasi progettuali"*, e di Nemesio Ala, Presidente del Parco fluviale del Po Torinese, che ha evidenziato il contributo del manuale *"all'attenzione progettuale"*, intesa come analisi approfondita delle scelte, studio e cura delle soluzioni da parte del progettista.

Successivamente gli autori hanno presentato il CD, con una lunga carrellata di immagini che ha consentito di constatare la semplicità di uso del manuale, basato su un percorso di sviluppo razionale dell'idea progettuale, con continui casi di confronto fra diverse soluzioni coerenti con tipologie edilizie ed urbanistiche tradizionali e/o di basso impatto ambientale.

Dopo un breve rinfresco offerto dall'Ente Parco, il seminario si è concluso con gli interventi di commento del Prof. Roberto Gambino del Politecnico di Torino, e

dell'architetto Mariella Olivier, del Settore pianificazione territoriale operativa della Regione Piemonte, che hanno portato il loro contributo di argomenti, utili come spunti di ulteriori approfondimenti per il completamento del manuale.

Durante il seminario è stato inoltre precisato che, entro breve tempo, il manuale sarà disponibile in una ampia versione "demo" sul sito internet del Parco del Po Torinese (www.parks.it/parco.po.to), mentre la versione integrale su CD sarà distribuita per il momento solo ad alcuni tecnici di Enti pubblici nonché a professionisti che si occupano di progettazione nell'ambito del Parco del Po, o in realtà vicine o simili a questa, con i quali l'Ente di gestione intende concordare un primo percorso di sperimentazione del "progetto pilota", al quale farà seguito una rielaborazione ed un completamento del manuale, sulla base delle indicazioni che perverranno a seguito di tale prima applicazione sperimentale.

R.D

Convenzione fra Ente di gestione e comuni di Brusasco e Cavagnolo per l'attuazione di iniziative di recupero ambientale nella R.N.S. Del Baraccone

Nel mese di Aprile 2001 l'Ente di gestione stipulava, con le amministrazioni comunali di Brusasco e di Cavagnolo, una convenzione con la quale i tre Enti si impegnavano ad attuare una serie di iniziative coordinate, finalizzate ad una riqualificazione ambientale di un'area di proprietà pubblica, compresa nella Riserva Naturale Speciale del Baraccone.

Il primo risultato concreto di tale collaborazione, è stato uno studio di fattibilità, predisposto su iniziativa dell'Ente di gestione, nel quale l'area individuata viene analizzata per quanto riguarda la situazione attuale e le sue potenzialità di valorizzazione, intesa sia come riqualificazione naturalistica, sia come realizzazione di interventi finalizzati allo sviluppo di una fruizione di basso impatto e compatibile con l'ambiente della Riserva Naturale.

Su 1.568 ha di tale Riserva, l'area in convenzione si estende per 304 ha, in sponda destra del Fiume Po, di fronte alla confluenza della Dora Baltea, occupando ampie fasce boscate e golenali. La zona è ricca di lanche, canali e stagni, cosa che consente una ricca presenza avifaunistica. Lo studio di fattibilità prevede la suddivisione in tre porzioni dell'area in convenzione, ad ognuna delle quali corrisponde una possibile linea di azione, da sviluppare in stretta collaborazione fra i tre soggetti firmatari della convenzione.

- Interventi generali di recupero ambientale, da attuare sulla base dei criteri della L.R. 32/1982, ed avvalendosi degli strumenti finanziari previsti dalla legge stessa: in questo caso l'Ente di gestione ha avuto il ruolo di soggetto promotore, affidando a proprie spese l'incarico per la realizzazione di due progetti, uno per ogni Comune, già consegnati alle rispettive amministrazioni comunali. Queste, a loro volta, hanno approvato e fatto propri i suddetti progetti, presentandoli all'Assessorato Regionale all'Ambiente al fine di ottenere un contributo per la loro realizzazione, ai sensi della sopra richiamata legge.
- Interventi di riqualificazione naturalistica e di realizzazione di infrastrutture per la fruizione: si tratta sia di interventi finalizzati al consolidamento e/o alla ricostituzione di habitat, sia di allestimento di infrastrutture di base quali: punti di attestamento veicolare, percorsi di fruizione ed aree attrezzate di sosta; punti informativi e percorsi didattici, anche per non vedenti. Per l'attuazione di tali iniziative l'Ente di gestione ha inserito gli studi di fattibilità nel programma triennale delle opere pubbliche, ricevendo dal Settore regionale aree protette un primo finanziamento per predisporre i progetti, ed iscrivendo una prima

somma a disposizione per i lavori nel bilancio pluriennale per l'anno 2003.

- Interventi di miglioramento forestale: in questo caso si tratta di realizzare, in un'ottica di gestione polifunzionale, interventi di avvio alla conversione ad alto fusto, con arricchimento in specie autoctone quali Farnia, Carpino bianco ed altre latifoglie nobili. La possibilità di attuare tale tipo di iniziative è legata in buona parte alle prospettive, ancora da verificare, offerte da alcune azioni previste nell'ambito del "piano regionale di sviluppo rurale". In tal caso, se vi saranno disponibilità finanziarie, nonché effettive possibilità di accesso ai contributi, gli interventi potranno essere realizzati dalle amministrazioni comunali, previa predisposizione dei progetti da parte dell'Ente di gestione, che potrà fornire anche l'assistenza tecnica nelle varie fasi procedurali e di attuazione.

R.D.

Approvata la variante normativa al P.R.G.C. di Torino

Nello scorso mese di aprile il Consiglio Comunale di Torino ha approvato in via definitiva la variante n. 37 al P.R.G.C., che modifica e integra le Norme di Attuazione per vari aspetti ove il piano aveva dimostrato carenza e scarsa operatività.

Per quanto riguarda il nostro Ente è da segnalare una modifica all'articolo 21 delle Norme (Parchi urbani e fluviali), in cui è stato trattato il tema delle attività incompatibili con le aree destinate a parco fluviale dal P.R.G.C., al fine di favorirne la rilocalizzazione in un quadro programmato. A seguito della discussione in sede di Commissione Consiliare e delle richieste di alcuni Consiglieri, è stato introdotto nell'art. 21 un comma 5 bis che ha recepito anche le osservazioni trasmesse dal nostro Ente per quanto concerne gli ambiti inseriti nel nostro Piano d'Area.

Riportiamo per esteso tutto il comma 5 bis perchè può costituire un modello di riferimento anche per le norme attuative di altri Piani Regolatori Comunali, sempre per gli ambiti ricadenti all'interno del nostro Piano d'Area.

"Negli immobili nei quali sono presenti attività economiche insediate prima della approvazione del piano, è possibile, fatte salve le Norme di materia idraulica per le aree inserite all'interno delle Fasce fluviali di cui al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), consentire interventi funzionali allo svolgimento delle attività stesse che eccedono la manutenzione straordinaria (restauro e risanamento conservativo degli edifici esistenti, installazione di strutture di ricovero temporaneo, allacciamenti e opere di urbanizzazione) a condizione che venga stipulata idonea convenzione con la Città e con l'Ente di gestione del Parco fluviale del Po torinese (per le aree incluse all'interno del P.T.O. e del Piano d'Area), sul modello della Convenzione-quadro di cui all'art. 53 della L.U.R., che disciplini:

- le modalità di utilizzo temporaneo dell'area e i tipi di intervento previsti;
- i tempi per il trasferimento degli impianti (entro un massimo di 10 anni);
- l'impegno entro il termine massimo di cui al punto 2. da parte della proprietà alla cessione onerosa dell'area alla Città sempre che vi sia coincidenza tra proprietario e titolare dell'attività;
- l'assunzione da parte dei soggetti privati dei costi di demolizione dei fabbricati e della eventuale bonifica dell'area interessata;
- il valore dell'area, sulla base dei criteri vigenti in caso di cessione volontaria Nell'ambito del procedimento espropriativo;
- l'entità della garanzia fidejussoria da prestare da parte dei soggetti privati (Commisurata al valore di cui al punto 4.) da versare prima della stipula della convenzione;
- previsione di una penale per eventuali inadempienze pari al 30% del valore di cui al punto 5.

La disciplina prevista e le relative modalità, al fine di individuare coerenti finalità d'uso, sono da individuare specificamente a seconda che l'area sia inserita in area U (zona urbanizzata) o N (zona di interesse naturalistico) del Piano d'Area o in aree classificate Area Attrezzata Riserva Naturale o Zona di Salvaguardia.

Resta inteso che qualora il soggetto titolare dell'attività economica non sia anche proprietario delle aree e dei fabbricati interessati dagli interventi edilizi, l'eventuale convenzione per la rilocalizzazione di cui al presente articolo dovrà essere definita di concerto con il proprietario delle aree."

E.S.

Approvato il progetto preliminare sul parco del Po "PRUSST Plan 2010"

Nell'ambito del Programma PRUSST Plan 2010 che vede coinvolti quali soggetti promotori i Comuni di Settimo torinese e Borgaro, e che interessa una vasta fascia di territorio a nord di Torino (meglio noto come progetto "Tangenziale verde"), nel mese di maggio si è proceduto alla stesura ed alla approvazione del Progetto preliminare di intervento interessante l'area inclusa all'interno del Parco fluviale del Po torinese nella fascia compresa fra San Mauro e Brandizzo.

Le proposte progettuali interessano un'area di grande impatto antropico, dove una serie di attività improprie e numerosi elementi di degrado si sono accumulati nel tempo (cave aree di discarica, aree demaniali abusivamente occupate, fasce di vegetazione degradata etc...). Tuttavia il territorio presenta numerose potenzialità naturalistiche e paesistiche: la piana del Po in questo settore a nord di Torino è infatti adagiata ai piedi della collina e numerosi sono gli elementi di raccordo di carattere storico ed anche architettonico (valga quale esempio il complesso della Villa Sambuy in San Mauro). Su progettazione della ASM di Settimo sono stati individuati 5 aree di intervento che rappresentano nel complesso oltre 358 ha di territorio interessato da programmi di riqualificazione ambientale di varia natura. Una particolare attenzione è stata rivolta al mantenimento ed alla salvaguardia delle aree agricole per le quali si sono previsti interventi di riconversione con la collaborazione degli operatori agricoli. Una sintesi del Progetto preliminare sarà presto disponibile sul nostro sito Web.

I.O.

RICERCA

Ricerche entomologiche al Bosco del Gerbasso (Carmagnola)

"Non ci si deve più limitare al mero salvataggio; si deve porre mano, invece, al restauro degli ambienti naturali, con l'obiettivo di ampliare le popolazioni naturali e di fermare l'emorragia del patrimonio biologico."

Con queste parole il biologo Edward Wilson, padre del concetto di "biodiversità", pone l'attenzione sull'importanza delle opere di recupero ambientale oltre a quelle di protezione degli ambienti naturali ancora integri. Questo concetto ha ispirato alcuni interventi di rinaturalizzazione che sono stati realizzati nel territorio piemontese negli ultimi anni e tra i primi esempi vi è sicuramente il Bosco del Gerbasso, sito nel territorio del Comune di Carmagnola.

Un bosco non è soltanto un insieme di alberi, è invece un ecosistema piuttosto complesso e ricostruirlo significa prendere in considerazione tutte le sue componenti.

In un ecosistema terrestre al primo posto in quanto a numero di specie vi sono sicuramente gli Insetti. Benché siano una classe di animali molto diffusa, alla base delle catene alimentari e capace di colonizzare i più svariati ambienti, gli Insetti sono spesso trascurati dai progetti di ricerca condotti nei Parchi, a favore di specie "più appariscenti".

Per questo motivo nel biennio 1999-2000 è stato condotto un progetto di ricerca, realizzato dai collaboratori esterni del Museo di Carmagnola Marco Rastelli e Sergio Rastelli e dall'entomologo del Museo Gianfranco Curletti. Scopo del progetto è comprendere quali e quanti insetti (in particolare coleotteri) hanno ricolonizzato l'area del Gerbasso a 13 anni dai primi impianti, realizzati, a partire dal 1987, dal personale del Museo di Storia Naturale di Carmagnola.

Dopo un periodo di studio in laboratorio, in questi mesi, si stanno pubblicando i primi risultati che riguardano gli Histeridi, coleotteri "spazzini"; i Cerambicidi, gli Scolitidi ed i Buprestidi, coleotteri detti "xilofagi" perché si nutrono, allo stadio larvale, del legno degli alberi.

Il lavoro riguardante gli Histeridi, di prossima pubblicazione, ha portato al ritrovamento di una specie (*Hypocaccus rugiceps*) segnalata in Piemonte una sola volta nel lontano 1889, mentre i dati relativi agli xilofagi sono stati oggetto di una Tesi di Laurea, disponibile in consultazione presso la biblioteca del Museo di Carmagnola.

Grazie alla collaborazione di alcuni entomologi sono state determinate circa 150 specie di coleotteri e molti altri gruppi di insetti sono ancora in studio. I dati relativi ai Coleotteri xilofagi, confrontati quelli di altri boschi pianiziali del Piemonte, potranno essere utili per eventuali progetti futuri di "reintroduzione entomologica". Gli stessi dati evidenziano anche la necessità di creare corridoi per ridurre l'isolamento ecologico del bosco carmagnolese.

M. R.

MANIFESTAZIONI E APPUNTAMENTI

Il nuovo Centro Didattico Educativo del Ceretto

Il prossimo 8 giugno verrà inaugurato il nuovo allestimento del Centro didattico del Ceretto, iniziativa nata dagli accordi fra Ente di gestione e società estrattiva Unical, volti ad inserire il noto Centro nell'ambito delle offerte didattiche dell'area protetta. Si tratta di un nuovo allestimento con una mostra illustrativa delle diverse caratteristiche dell'area, nella quale da anni sono stati avviati programmi di riqualificazione anche grazie al costante contributo ed apporto delle associazioni locali fra le quali occorre ricordare l'impegno profuso da Pro Natura Carmagnola.
I.O.

Il Tempo del Fiume 2002

Si svolgerà il 15 settembre la manifestazione "Il Tempo del fiume".

Il Tempo del Fiume è il tempo di ricordare le sue necessità e le sue leggi, di rispettare la sua vita, e quella di chi vive con lui, ed i suoi grandi spazi, dove possiamo vivere rari momenti di silenzio e stupore, nei quali incontrare non solo la natura e la storia di un territorio, ma anche se stessi.

Il territorio del carmagnolese sarà il vero protagonista della manifestazione di quest'anno: diversi itinerari si snoderanno intorno alla Città di Carmagnola per giungere alla Cascina Vigna, sede del Museo Civico di Storia Naturale in cui sarà possibile visitare un nuovo allestimento multimediale dedicato alle dinamiche fluviali.

Durante la manifestazione sarà possibile con mezzi e seguendo itinerari e tematiche diverse...

Le Ruote Verdi nel Parco del Po, tre itinerari ciclistici.

I Itinerario "Villastellone-Carignano Carmagnola" (40 km, facile, adatto ad ogni genere di biciclette escluse quelle da corsa). Si parte dal centro di Villastellone verso Santena, dopo avere attraversato il Parco Cavour, costeggiando la struttura del Mulino Gallé, si raggiunge la frazione Tetti Sapini. Si prosegue verso la frazione La Gorra di Carignano ed il centro cittadino. Attraversata l'Area Attrezzata del Po Morto si percorre un breve tratto a piedi per costeggiare il bosco del Gerbasso, compreso nella Riserva Naturale Speciale della Lanca di San Michele e giungere a Carmagnola.

II Itinerario "Vallere Pancalieri Carmagnola" (45 km, impegnativo, caschetto obbligatorio), percorre strade sterrate a volte impegnative, lungo la suggestiva pista che si snoda sulle sponde del Po. Si parte dalle Vallere fino a Carignano, dove raggiunta la sponda sinistra del Po si attraversa l'Area Attrezzata del Po Morto. Superata la Statale Carignano/Carmagnola si costeggia il fiume fino a Lombriasco per poi raggiungere Pancalieri e Casalgrasso attraversando i campi di erbe aromatiche. Sempre lungo Po si attraversa la Riserva Naturale Speciale del Maira e dopo San Bernardo si raggiungerà il Museo di Storia Naturale di Carmagnola.

III Itinerario Villastellone Borgo Cornalese Carmagnola (15 km, facile, adatto anche ai bambini). Si parte dal Municipio di Villastellone, si fiancheggia il bellissimo Borgo Cornalese per raggiungere il Po attraverso l'Area Attrezzata del Po Morto e si prosegue fino a Carmagnola.

Scoprire il Po a cavallo, percorso equestre

Il percorso si svolge, con partenza a Carignano ed arrivo a Carmagnola attraverso

l'Area Attrezzata del Po Morto, all'antico Borgo Cornalese di Villastellone, la Riserva Naturale Speciale della Lanca di S. Michele ed il Bosco del Gerbasso.

Prima dell' partenza sono previsti una visita guidata ai principali palazzi storici della città di Carignano e un rinfresco con bibite e prodotti tipici locali in cascina.

I sapori del Po, enogastronomico

Sarà un momento di conoscenza dei prodotti tipici, e tramite di promozione dell'iniziativa, sarà rappresentato da alcune degustazioni proposte a Torino e spostamenti sul Po con il battello Valentino.

In collaborazione con l'Alto Piemonte, Federazione tra Consorzi di Tutela dei Vini D.O.C., verrà organizzata, per il prossimo mese di settembre 2002, la manifestazione **"Un Po di Vino"**, che intende unire (grazie al connubio agricoltura-ambiente) il grande patrimonio ambientale rappresentato dal fiume più lungo d'Italia ai prodotti del fiume e ad alcune particolarità enologiche costituite dai vini a denominazione d'origine dell'Alto Piemonte.

I punti di partenza (e rientri) saranno raggiungibili con la formula "treno+bici". All'arrivo a Carmagnola si pranzerà con piatti e prodotti tipici della zona (peperoni, tupinambur, tome e altre prelibatezze) che sarà anche possibile acquistare direttamente dai banchi allestiti, oltre ad assistere ad un'intrattenimento con racconti o danze su tematiche legate alla tradizione.

F.N.

Il programma un Po per tutti 16.6.2002

Il 5 giugno alla Canottieri Cerea la Regione Piemonte con le Amministrazioni Provinciali di Cuneo, Torino, Vercelli ed Alessandria e gli Enti di gestione del Parco del Po, hanno presentato il programma definitivo della manifestazione nazionale sul Po della quale nel numero 1 avevamo già parlato presentando l'evento organizzato dall'Ente: il Trekking a dorso di mulo Racconigi Superga lungo il Po.

Il programma definitivo ha presentato una ricca serie di eventi organizzati dai comuni con il coordinamento delle Province. Per la Provincia di Torino le iniziative presentate riguardano il Comune di Torino, con momenti di incontro con la Canoa dell'Associazione Sport ai Murazzi, i comuni di Gassino, San Raffaele e Castiglione con una giornata ecologica, il comune di Lombriasco, di Chivasso, di Villafranca, Verrua Savoia, San Mauro e Moncalieri. Il Comune di Carignano ha presentato una ricca serie di momenti di incontro con il coinvolgimento delle società rivierasche presenti nell'area.

Per informazioni Provincia di Torino tel. 011/8612804

E-mail turismo@provincia.torino.it.

I.O.

ELENCO DEGLI ATTI ASSUNTI DALLA GIUNTA ESECUTIVA E DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

Marzo - Aprile 2002

CONSIGLIO DIRETTIVO

DGE N.	DATA	OGGETTO
10	21.03.02	Approvazione verbale seduta precedente
11	21.03.02	Approvazione Rendiconto Finanziario 2002.
12	21.03.02	Comune di Carmagnola. Fiatenergia. progetto di realizzazione di centrale a ciclo combinato di Centrale termoelettrica. orientamenti ed indirizzi dell'ente di gestione.
13	21.03.02	Comune di Torino. Piano urbano del traffico e Piano urbano parcheggi. Orientamenti ed indirizzi dell'ente di gestione.
14	21.03.02	Studio di fattibilita' relativo alla navigabilita' del fiume Po. adozione documento di indirizzo.
15	21.03.02	Adozione regolamento relativo alle modalita' di giustificazione delle assenze dalle sedute degli organi dell'ente di gestione

GIUNTA ESECUTIVA

DGE N.	DATA	OGGETTO
12	19.02.02	Attribuzione al Direttore dell'Ente della funzione di datore di lavoro ai sensi del d.lgs.626/1994.
13	19.02.02	Assegnazione al Direttore di fondi e atto di indirizzo per spese relative ad attivita' afferenti a UPB del Titolo II del Bilancio di previsione e del Titolo I (in materia di sicurezza del Lavoro). Modificazione e presa atto di assegnazioni di fondi di investimento relative ai precedenti esercizi finanziari.
14	19.02.02	Assegnazione al Direttore di fondi e atti di indirizzo per spese di investimento comprese nel programma triennale lavori pubblici 2002/2004.
15	19.02.02	Indirizzi per la gestione dei fondi derivanti dalle attivita' estrattive- variazione compensativa al bilancio di previsione 2002 ed assegnazione fondi al Direttore.



16	19.02.02	Assegnazione al Direttore di fondi e atto di indirizzo per spese relative ad attività afferenti a UPB del Titolo II del bilancio di previsione e presa atto di assegnazioni di fondi di investimento di precedenti esercizi finanziari e atto di indirizzo per spese di investimento relative ad attività di promozione.
17	19.02.02	Convenzione con Ente di gestione del Parco naturale dei Laghi di Avigliana per utilizzo personale di vigilanza.
18	19.02.02	Approvazione "Studio di fattibilità per l'individuazione degli interventi nell'area individuata dalla convenzione fra Ente di gestione ed amministrazioni comunali di Cavagnolo e Brusasco".
19	07.03.02	Approvazione verbali sedute precedenti
20	07.03.02	Progetto per la segnalazione dei percorsi ciclabili nel parco del Po torinese. Approvazione Relazione di attuazione finale.
21	07.03.02	Attività di gestione dell'Area attrezzata Le Vallere e della sede dell'Ente di gestione. Approvazione indirizzi al Direttore dell'Ente per l'integrazione della convenzione in essere con la Soc. Coop. Mela Cotogna, ai sensi dell'art. 5 della L. 381/91.
22	11.03.02	Gestione contratti di lavoro e di collaborazione del personale amministrativo. Determinazioni ed indirizzi al Direttore dell'Ente di gestione.
23	25.03.02	Approvazione schede di investimento per l'anno 2002
24	25.03.02	APPROVAZIONE SCHEDE DI RICHIESTA PER SPESE DI GESTIONE 2002 TITOLO I.
25	25.03.02	APPROVAZIONE PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE NATURALISTICA NELLA RISERVA NATURALE SPECIALE DEL BARACCONO, AI SENSI DELLA CONVENZIONE CON I COMUNI DI CAVAGNOLO E BRUSASCO, FINALIZZATO A RICHIESTA DI FINANZIAMENTO AI SENSI DELLA L.R. 32/1982 ART. 12.
26	25.03.02	COSTITUZIONE IN GIUDIZIO AVANTI IL COSIGLIO DI STATO IN MERITO AL RICORSO PRESENTATO DALLA SOCIETÀ NUOVE CAVE TORINO
27	09.04.02	Approvazione verbali sedute precedenti.
28	09.04.02	Piano di riequilibrio popolazione del Cinghiale. Approvazione urgente di modifiche al Piano 2001-2002. Interventi nell'area dei Comuni di Carmagnola e Carignano.

35	20.05.02	Approvazione verbali sedute precedenti.
36	20.05.02	Approvazione indirizzi 2002.
37	20.05.02	Variante di Borgaretto alla SP 143.-Indirizzi ed orientamenti dell'Ente di Gestione.
38	20.05.02	Approvazione progetto preliminare "Parco del Po" nell'ambito del P.R.U.S.S.T. 2010 Plan.
39	28.05.02	ASSEGNAZIONE REGIONALE FONDI PER MANIFESTAZIONE UN PO PER TUTTI - PROPOSTE DI TURISMO FLUVIALE. APPROVAZIONE NOTA DI VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2002.
40	28.05.02	CONVENZIONE GESTIONE GALOPPATOIO MILITARE DEL MEISINO. SCUOLA DI APPLICAZIONE MILITARE DI TORINO. PRIMI INTERVENTI URENTI DI MANUTENZIONE. PRELIEVO DAL FONDO DI RICERCA SPESE OBBLIGATORIE.
41	29.05.02	Procedimento penale n.24841/99 RGNR nei confronti del Sig. Mangone Vincenzo. Costituzione di parte civile
42	29.05.02	Lavori di proseguimento della Variante della S.S. n. 590 in corrispondenza dell'abitato di San Mauro Torinese. Lotto di completamento. Indirizzi ed orientamenti dell'Ente di Gestione.